

n. r. kleinfield

UNA STORIA VERA NELL'INFERNO DI NEW YORK

fermandosi per salvare una donna, i soccorritori hanno salvato se stessi
(storia tratta da The New York Times, Friday September 28, 2001)

GI sei pompieri si sarebbero mossi più velocemente se non si fossero fermati per aiutare una donna estenuata che cercava di fuggire. Si sarebbero mossi più lentamente se non fossero stati capaci di convincerla, di dirle che se voleva vedere ancora suo figlio e suo nipote, avrebbe dovuto continuare a scendere le scale. È stato quell'esatto incrociarsi tra soccorritori e soccorsa che ha determinato quel lasso di tempo, né pochi secondi prima né dopo, e che ha permesso a tutti loro di sopravvivere dentro alle scale contorte del WTC quando la Torre Nord è crollata su di loro. La donna e i pompieri, diversamente coinvolti in quell'evento, hanno agito salvandosi a vicenda.

Quasi tutte le storie sui pompieri, citati per il WTC l'11 settembre, sono state storie su uomini coraggiosi che sono entrati nelle Torri e non sono mai usciti. La storia dei sei uomini della Ladder Company 6 è una delle rare storie a lieto fine. Racconta di un gruppo di uomini e di una donna intrappolati per tre ore dentro al corridoio delle scale, abbastanza fortunati da essere tra il 2° ed il 4° piano, fortunati perché non c'era più nemmeno un piano sopra di loro, e sotto solo detriti insuperabili. Ma loro hanno raccolto il coraggio fino al momento in cui non hanno visto la luce del sole e sono usciti. "Non c'è motivo per cui siamo sopravvissuti", ha detto il pompiere Matt Komorowski.

La Ladder Company 6 è in Canal Street, a Chinatown. Di solito gestisce gli incendi vicino ai palazzi, soltanto occasionalmente deve entrare nella città dei grattacieli. La mattina dell'11, erano in servizio sei uomini -Mike Meldrun, Mr. Komorowski, Bill Butler, Tom Falco, Sal D'Agostino e il Capitano, John Jonas. Cinque di loro erano in caserma seduti quando hanno sentito un forte rumore. Il Capitano Jonas ha pensato che fosse un camion caduto dal ponte di Manhtattan. Matt Komorowski era fuori servizio, si stava preparando per andare a casa. Lui e il sorvegliante hanno visto un aereo scivolare tra i palazzi. Il sorvegliante ha detto nella radiolina: "Un aereo ha appena colpito il WTC". Pochi minuti e i componenti della Ladder Company 6 hanno parcheggiato il loro camion davanti alle Torri. I detriti piovevano dall'alto mentre loro si precipitavano nell'ingresso della Torre 1 del WTC. Una donna, i cui capelli e i vestiti si erano fusi, gli è passata accanto. Qualcuno si è fermato ad assisterla. C'erano due corpi sul pavimento. Mentre lavoravano, hanno visto un'ombra in terra e sentito un boato - il secondo aereo stava colpendo l'altra Torre. Il Capitano Jonas ha detto: "O mio Dio, stanno cercando di ucciderci." Dovevano iniziare a salvare la gente. Gli uomini, ciascuno portando circa 100 libbre di attrezzatura, sono entrati nella scala B e hanno cominciato a salire. La gente scendeva acclamandoli. Il Capitano Jonas ha immaginato che il fuoco si fosse probabilmente esteso a partire dall'80° piano. Doveva far muovere i suoi uomini altrimenti si

sarebbero voluti trattenere per prestare soccorso. Facevano un sosta ogni 8 o 10 piani. Quando hanno raggiunto il 27°, l'intero edificio ha tremato. L'altra Torre era crollata. "O.K., se può crollare quell'edificio," ha annunciato il Capitano "può crollare anche questo. È il momento di portarsi fuori di qui." Scendendo, Bill Butler ha notato un uomo che pensava di aver visto a Middle Eastern, stringere un animale impagliato, forse un leone. Gli agenti di Polizia lo hanno afferrato, gli hanno messo le manette e lo hanno spinto giù per le scale. Il leone impagliato è caduto a terra. Da qualche parte tra il 14° e il 15° piano hanno incontrato una donna di mezza età. Si chiamava Josephine Harris. Lavorava per le Autorità Portuali ed era scesa dal 73° piano. Era esausta. Bill Butler ha cinto le sue braccia intorno al proprio collo e ha iniziato a scendere. "Posso sentire il ticchettio dell'orologio dietro alla mia testa," dice il Capitano Jonas. "Pensavo: - Andiamo, andiamo. Dobbiamo sbrigarci." Non volevano pensare di abbandonare la signora Harris. Ma hanno riconosciuto che lei li avrebbe rallentati. Altra gente li stava superando e stava scomparendo dalla loro vista. La signora Harris ha perso le forze vicino al 4° piano. Mr. Butler le ha chiesto della sua famiglia. Lei ha detto che aveva cresciuto un figlio e un nipote. Mr. Butler ha replicato: "Suo nipote e suo figlio vogliono rivederla a casa. Deve ricominciare a camminare subito." Tom Falco l'ha trasportata dall'altro lato. Il Capitano Jonas ha rastrellato il 4° piano per trovare una sedia per trasportarla. Neanche la vicina sedia girevole della receptionist, oppure un qualche divano poteva andare. È ritornato alle scale. Mr. Komorowski era l'ultimo della fila. Ha sentito un'incredibile ventata. Ha incitato tutti a muoversi più velocemente.

A quel punto la Torre è crollata.

"Ogni cosa ha iniziato a sobbalzare," racconta il Capitano Jonas. "Un rumore incredibile. Ogni cosa volava via. Una terribile nuvola di polvere. Ho pensato, non posso credere che questa sia la mia fine." Matt Komorowski, ultimo della fila, è stato sbalzato con violenza due rampe più in basso e si è ritrovato davanti agli altri. Gli uomini erano dispersi nel corridoio delle scale tra il 2° e il 4° piano. Altri quattro lavoratori scampati erano intrappolati come loro: due pompieri, un ufficiale delle Polizia Portuale un capo del quinto Dipartimento, Rich Picciotta. Avevano tagli e bruciature. Erano incrostati di polvere. Sono risuonate delle voci: "Hei, Tommy, tutto a posto?" "Hei, Billy, dove sei?" Mr. Butler ha aperto gli occhi e ha visto qualcosa "spuntar fuori dalla polvere come una macchina che esce fuori dall'acqua in un film dell'orrore." Era la signora Harris.

Loro 11 erano tutti sopravvissuti. Hanno pensato che solo una parte della Torre fosse crollata. Bill Butler ha pensato che fosse esplosa una bomba nascosta nell'impagliatura del leone. Due di loro hanno chiesto di aprire la porta del secondo piano. Tutti hanno visto che c'erano detriti. Si sono resi conto che se si fossero mossi un po' più velocemente sarebbero stati sotto al secondo piano, forse nell'ingresso. Se si fossero mossi un po' più lentamente, sarebbero stati sopra al quarto piano dove le scale erano crollate. Al momento del crollo, per quello che ne sapeva ciascuno di loro, la gente sopra e sotto non era viva.

Gli uomini hanno messo l'imbracatura alla signora Harris e l'hanno fatta scivolare giù per posarla al terzo piano dove si sono riuniti. Il Capitano Jonas ha ordinato di spegnere le radio e le lampade tascabili. Lui e il capo del quinto Dipartimento hanno usato le loro. Dovevano salvare le batterie per il resto del giorno o per il giorno seguente. Hanno lanciato dei Maydays con le radio. Nessuna risposta. Non c'era nessun altro sopravvissuto?

Finalmente, dopo circa mezz'ora, hanno ricevuto una risposta da una squadra di pompieri. Dove erano? Il Capitano Jonas ha detto che erano nella scala B della Torre Nord. "Ho avuto risposte un po' strane," dice. "Tipo: -Dov'è la Torre Nord?-. Ho pensato -Siamo in un guaio, non sanno dove sia la Torre Nord.-" Gli uomini hanno comunicato via radio che l'equipaggio sarebbe potuto entrare dalla porta d'ingresso della Torre Nord. Non si erano resi conto che non c'era più la porta d'ingresso. Che non c'era più la Torre Nord. Hanno preso in esame delle vie di fuga. Hanno visto un carrello elevatore. Avrebbero potuto calarsi fin sotto con una fune, ma se fosse stato bloccato in basso, non ci sarebbe stato modo di tornare su. "Era una possibilità," dice il Capitano Jonas. "Ma era un'opzione per un giorno o due dopo." Dietro alla porta del terzo piano c'era una stanza antincendio. Avrebbero avuto acqua. Dopo parecchie ore il fumo e la polvere hanno iniziato a diradarsi. Allora è accaduto qualcosa che fa accapponare la pelle.

Un raggio di sole è brillato sopra di loro. Gli è venuto in mente che i 106 piani che erano stati sopra di loro adesso erano soltanto cielo. Hanno aspettato. Attraverso il buco dello spazio delle scale hanno visto un pompiere circa 70 iarde più in basso. La corda è stata legata intorno a Picciotta, aggiustata con un attacco che si sarebbe bloccato se fosse caduto e lui avrebbe proseguito la sua strada fino al pompiere. Gli altri lo seguivano. Il Capitano Jonas è rimasto con la signora Harris finché non sono venuti i soccorritori della Ladder Company 43. Dopo, il Capitano Jonas si è alzato e loro hanno portato fuori la signora Harris in un cesto di salvataggio. Solo dopo che il pompiere è tornato su, si sono resi conto dell'orribile enormità di quello che era successo. Da qualche parte tra le rovine era rimasto schiacciato il loro camion. Avevano abrasioni alla cornea e tagli; un uomo aveva una spalla staccata, un altro una distorsione a un piede. Proprio oggi, due uomini erano tornati a lavorare. Il Capitano Jonas è ancora in congedo medico; quando riprenderà servizio, sarà un capo squadra.

Giovedì pomeriggio, Josephine Harris ha visitato la caserma dei pompieri di Canal Street. Gli uomini le hanno dato uno dei giubbotti della Ladder Company, uno con davanti la scritta: "Josephine, il nostro angelo custode." "Tutti noi pensavamo che lei fosse troppo lenta," dice Mr. Komorowski. "Ma la sua andatura era perfetta." Loro non possono ancora essere sicuri del perché sia successo quello che è successo. E' solo accaduto. "È stato un tempismo mostruoso" dice il Capitano Jonas. "Sappiamo che la gente sotto di noi non l'ha vista bella. Sopra, per quanto ne so, nessuno è uscito fuori. Dio ci ha dato il coraggio e la forza di salvarla e, inconsapevolmente, abbiamo salvato noi stessi."

(traduzione italiana di Elena Pinori)